

ITALIA

OPINIONI, SOSTENIBILITÀ

## L'Alfabeto della sostenibilità per valutare l'impatto sul mondo delle imprese e la loro visione

Francesco Morace, presidente di Future Concept Lab, racconta a BrandNews i contenuti del libro che raccoglie le storie di 26 aziende e la nuova cultura ESG che si sta progressivamente affermando

Sostenibilità è diventata la parola chiave che apre tutte le porte del futuro, ma è anche una partita a scacchi che si giocherà tra diversi protagonisti. I pezzi più importanti sono le istituzioni, le aziende, i governi, mentre i pedoni siamo noi, i singoli individui. Chi conosce il gioco degli scacchi sa però che - in circostanze particolari - un Pedone può diventare una Regina: è avvenuto a Greta Thunberg.

Solo 30 anni fa la sostenibilità si sovrapponeva all'ecologismo militante e indicava una nicchia di sostenitori che a partire dalle analisi contenute nel Rapporto sui limiti dello sviluppo commissionato al MIT dal Club di Roma e pubblicato nel 1972, propugnava il superamento secco di un modello di crescita che in effetti nei 50 anni successivi si è rivelato insostenibile.

**LA STORIA EVOLUTIVA DEL CONCETTO**, che comprende le vicende dell'ambientalismo e dei movimenti globali ad esso collegati, fino ai Fridays for future di Thunberg, è affascinante e controversa, ma non è questo il taglio che proponiamo nel libro 'L'Alfabeto della sostenibilità. 26 modi di essere sostenibili', in libreria dal 16 gennaio. Abbiamo piuttosto valutato l'impatto che la sostenibilità - nel significato ampio con cui oggi la intendiamo - ha avuto e continuerà ad avere nel mondo dell'impresa, nella visione delle aziende grandi e piccole, italiane e internazionali. E nello stesso tempo abbiamo sottolineato - con Marzia Tomasin di Utopia Impresa che con me ne è l'autrice, e con Stefania Farina, Enrico Giovannini ed Ermete Realacci con i loro contributi - le estensioni che il concetto ha conosciuto nella dimensione dei valori civili in questi ultimi 10 anni, con un'accelerazione che neanche il più ottimista degli osservatori avrebbe mai potuto immaginare.

**TUTTI SULLA SCACCHIERA ESG.** La definizione dei 17



obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, presentata in sordina nel 2015, ha acquisito progressivamente un'importanza strategica sempre maggiore e negli ultimi 3 anni ha ottenuto un ruolo e una centralità che ha convinto molte aziende a sostituire la propria Vision e la propria Mission con alcuni dei punti in questione.

Non è solo il caso di realtà - come Patagonia, Alce Nero, Humana People to People - che già negli anni '70 si sono dimostrate pioniere nei valori della sostenibilità, o

come veri e propri Alfieri della sostenibilità umana e sociale come Nativa e Jointly, ma anche di aziende 'saltate' più recentemente sulla scacchiera ESG (Environment, Social, Governance) come Cavalli.

**AMBIENTE, RESPONSABILITÀ SOCIALE E GESTIONE ILLUMINATA** diventano allora il mantra per grandi gruppi alimentari come Lavazza, della farmaceutica come Chiesi o dei servizi finanziari come Unipol, ma anche di piccole imprese eccellenti che operano nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale come Video Systems. Nella partita della visione sostenibile di oggi, l'ecologia - intesa come scienza degli equilibri - definisce allora percorsi ed esperienze che propongono l'integrità morale e materiale come standard di qualità sia nella vita personale che nella cultura aziendale. Assistiamo così a una ricomposizione tra i ruoli e le aspettative dei soggetti privati, dei pubblici cittadini, dei manager, degli impiegati e dei liberi professionisti, all'insegna della completezza valoriale e dell'integrità personale. Questa diventa la base per la nuova cultura ESG che si sta progressivamente affermando nelle aziende e che viene raccontata nelle 26 storie raccontate nel libro.

di Francesco Morace,  
presidente di Future Concept Lab